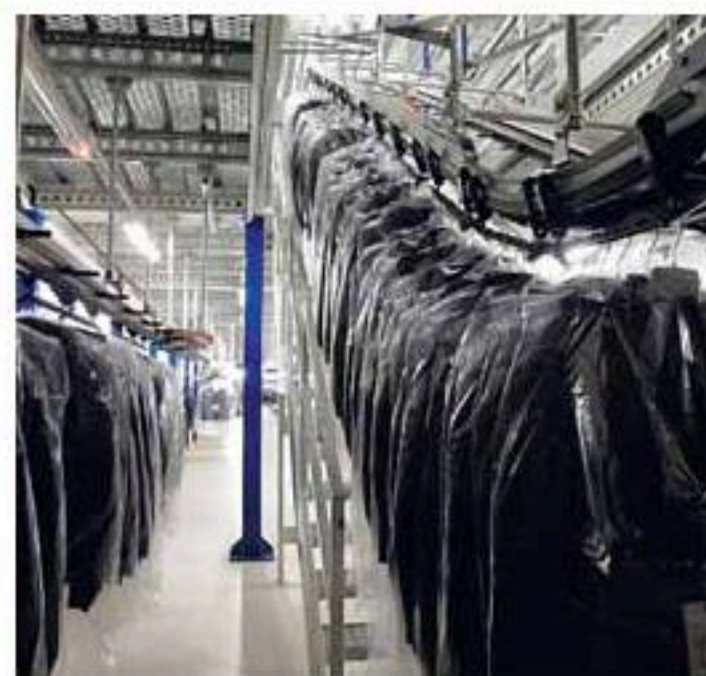


# CASTELSANGIOVANNI

## UN MILIONE E 280MILA METRI QUADRATI DI SUPERFICIE



CASTELSANGIOVANNI - Sopra Saverio Erio, responsabile sicurezza del parco logistico, e Antonio Schinardi, add. Engineering 2K



CASTELSANGIOVANNI - L'ingresso del parco logistico sorto da nove anni lungo la statale 412 tra Lucifera e Pieveve in località Barianella, vicino all'uscita della strada A21 (fotografia di Massimo Bersani)

# Il maxi-parco della logistica a un passo dal traguardo

### Nato nel 2004 e in continua crescita, entro 5 anni arriverà al tutto esaurito

di MARIANGELA MILANI

Quasi mezzo milione di metri cubi di superficie coperta, cui si aggiungono altri 300mila metri quadrati di aree verdi in più le strade interne - in gran parte cedute al Comune di Castelsangiovanni - per un'estensione complessiva di un milione e 280mila metri quadrati.

Sono queste le "misure" del parco logistico di Castelsangiovanni, una realtà che può contare su circa 18 milioni di euro di investimenti provenienti da capitali privati. E' indicato da più parti come uno dei fiori all'occhiello della città valdostana, ma non solo. A detta degli operatori rappresenta infatti un vero e proprio peculiare nel suo genere, visto che è uno dei parchi privati più estesi in tutto il Nord Italia. Si tratta infatti di un polo realizzato senza l'intervento di capitali pubblici (fatta eccezione per i due miliardi di vecchie lire stanziati dalla Regione per lo scalo merci, che in realtà non ha però mai servito la logistica ed è stato poi demesso dalle ferrovie).

Realizzato in poco meno di dieci anni (fu avviato nel 2004), il polo logistico castellano è ormai arrivato a saturazione, visto che resta "libero" solo un blocco di 60mila metri quadrati utilizzati i quali non ci saranno altri spazi disponibili al suo interno.

La posizione strategica, a due passi dal casello autostradale nella zona detta della Barianella di fronte all'area produttiva, e la cura quasi maniacale di ogni minimo dettaglio da parte dei gestori ne hanno fatto uno dei centri più appetibili per gli operatori del settore, tanto che grossi marchi, vedi Amazon il gruppo Bosch, il gruppo Monclair o Qvc solo per citarne alcuni, lo hanno scelto come cuore per la gestio-

ne della loro logistica. Motore dello sviluppo del parco è Fbh, società del cui gruppo fanno parte Vallog (amministrata da Erio Veron) la quale ha sviluppato e finanziato i progetti, ed Engineering 2K che materialmente ha progettato e realizzato i singoli blocchi che dal 2004 ad oggi gradualmente sono nati all'interno del parco e la cui proprietà è stata in seguito ceduta nelle mani di grossi fondi di investimento stranieri, soprattutto tedeschi.

Un caso nazionale Grazie a 180 milioni di investimenti è uno dei poli privati più grandi

«Il primo blocco - spiega l'amministratore delegato di Engineering 2K, Antonio Schinardi - risale al 2004 con la realizzazione dei primi 100mila metri quadrati. A quel primo tassello, a sud del casello autostradale, seguirono nel giro di pochi anni un secondo blocco da 75mila metri quadrati, un terzo da 100mila metri quadrati, un quarto più piccolo da 25mila metri quadrati, un quinto da 60 mila metri quadrati (su cui peraltro due anni fa si insediò il colosso sta-

titense Amazon) e poi un ultimo comparto dell'estensione di 60mila metri quadrati, l'unico che oggi resta ancora libero. A tutto questo di recente si sono aggiunti 75mila metri quadrati a nord dell'A21 (ampliabili fino a 90mila metri) dove dallo scorso 2 settembre Amazon ha iniziato il trasloco dall'insediamento precedente.

Di recente l'amministrazione comunale ha dato il via libera al definitivo completamento dell'intero parco con l'aggiunta, si prevedono nei prossimi cinque anni, di una zona a nord dell'autostrada (12mila metri quadrati) e di un'altra più ampia a sud (134mila metri quadrati).

Escluso Amazon, oggi all'interno del parco logistico si stima che lavorino in media circa settecento dipendenti forniti per lo più da cooperative.

Amazon con la nuova sistemazione punta da sola ad arrivare, nei periodi di massimo lavoro, a circa mille occupati nel giro dei prossimi tre anni, mentre gli attuali sono circa 350 (salgono a circa 700 nei periodi di maggiore lavoro, come ad esempio sotto le feste di Natale).

## «Questo è il baricentro ideale per raggiungere tutta l'Italia»

### Sassaroli (Geodis): una collocazione molto vantaggiosa

La maggior parte delle grandi società oggi insediate nel parco valdostano non gestiscono in proprio la logistica, ma si affidano a un operatore specializzato, Geodis. Si tratta di una multinazionale con sede centrale a Parigi che risulta tra i primi quattro operatori mondiali nel campo della logistica e dei trasporti. In Italia Geodis ha una sede a Milano ed è presente con alcuni uffici nel parco logistico valdostano dove è arrivata fin-

dagli inizi, nel 2004. La proprietà appartiene alle Ferrovie francesi attualmente nel polo di Barianella Geodis gestisce, per conto dei propri clienti, circa 250mila metri quadrati di superficie coperta. A Geodis per opera da Castello si sono affidati marchi come Gicchi Preziosi, gruppo Monclair, Intesa San Paolo, LG, Conad, Spicers, JCI, Hub e ora anche il colosso americano dello shopping televisivo Qvc. Tutto società che, una volta insediate alla Barianella hanno affidato l'intera gestione del loro comparto logistico a Geodis, in quanto la gestione diretta non è stata da loro valutata vantaggiosa. Ci sono eccezioni, come Amazon che esercita un tale peso all'interno del mercato e muove un quantitativo tale di volumi che le permette di gestire in proprio anche questa fase. «Castelsangiovanni - dice il direttore divisione banche Geodis Logistics, Andrea Sassaroli - è per

sua natura un sito molto vantaggioso per la logistica. Numerosi studi dimostrano come questo sia il baricentro ideale da cui servire l'intero mercato italiano. Si trova molto vicino a Milano ed è al crocevia tra l'A1 e l'A21». Anche a detta del dirigente Geodis la peculiarità che caratterizza il parco castellano, vedi videosorveglianza continua e particolare cura dell'ordine, ne fanno un punto d'eccellenza che ha pochi eguali in tutta Italia. Lo scorso anno Geodis in Italia ha dichiarato un fatturato consolidato pari a 52 milioni di euro. Vanta una rete di 1.100 collaboratori, 17 magazzini logistici e 9 piattaforme di trasporto internazionale.

Non ci sono solo luci però. Una delle critiche mosse alla logistica è di occupare molto spazio creando poco lavoro. Cosa che il sindaco Carlo Capelli respinge. «Non è vero - dice - che la logistica "brucia" molti metri quadrati e non c'è occupazione. Almeno non lo è nel nostro caso. Grazie ad esempio a realtà come Amazon nei periodi di maggior lavoro il parco ammonta a lavorare in media duemila persone». Il polo castellano è nato circa dieci anni fa, in concomitanza con l'insediamento della prima giunta Capelli. «In realtà - dice il sindaco - l'idea del parco nacque già con la precedente giunta Bersani. Noi l'abbiamo concretizzata. Ci siamo impegnati incontrando le singole realtà, favorendo il loro insediamento e abbiamo avuto la fortuna di trovare imprenditori che hanno saputo portare qui marchi prestigiosi.

## S'allarga la rosa dei grandi marchi

Da Amazon a Monclair, da Bosch a Spicers hanno tutti scelto il sito castellano

## Dà lavoro a più di mille persone

Solo Amazon occupa in media da 350 a 700 addetti e altri 700 operano nel resto del polo

## In arrivo gli ultimi spazi disponibili

Sono stati previsti altri 134 mila metri quadrati a sud dell'A21 e 12 mila a nord

## Qvc, leader dello shopping televisivo «Lavoriamo circa 10 mila pezzi al giorno»

(mm) L'ultima realtà sbarcata, in ordine di tempo all'interno del parco logistico di Castelsangiovanni è Qvc, colosso americano leader nel settore dello shopping televisivo (canale 32 del digitale terrestre) che ha scelto di stabilire qui il punto da cui spedire la merce ai clienti italiani. Per la sede logistica castellana (gli studi tv sono invece a Brugherio) Qvc si è affidato a Geodis, operatore della logistica a cui si appoggiano gran parte delle società presenti nel polo valdostano. Il magazzino di Qvc Italia occupa una superficie di circa 20 mila metri quadrati e ha iniziato a diventare operativo alla scorsa estate.

Al suo interno lavorano già un centinaio di addetti forniti da cooperative, che si alternano su due turni. Nel giro di pochi mesi la base logistica italiana di Qvc ha via via incrementato i titoli, ed oggi - precisa il responsabile logistica Daniele Gicchi - arriveranno a lavorare una media di circa diecimila pezzi al giorno. Si tratta di articoli per la casa, cosmetici, elettrodomestici, tessuti e quanto i clienti ordinano tramite i call center (e in minima parte on line) durante le ore di diretta televisiva dedicate alle vendite. Gli articoli ordinati devono essere spediti nel più

breve tempo possibile. I circa 20 mila metri quadrati di capannone sono suddivisi in diverse aree che vanno dal momento delle merci allo stoccaggio al controllo per quelle nuove) fino ad un particolare comparto "ingabbiato" e videosorvegliato dedicato alla gioielleria. Dall'area prelievo gli articoli vengono isolati per essere inviati all'imballaggio, etichettatura e incasso prima di essere spediti. Durante tutte queste fasi vengono impiegati sistemi che, al momento rappresentano il meglio che la tecnologia può offrire per velocizzare i tempi, ottimizzare i vari passaggi e minimizzare il ri-

scio di errore. Gli addetti utilizzano ad esempio terminali cosiddetti a radiofrequenza per individuare i vari articoli, i quali vengono movimentati tramite rulliere automatizzate e inviati all'imballaggio avvalendosi di un sistema detto pwtto kit. Il reparto dei resi costituisce un microcosmo a sé stante, dove lavora personale in grado di valutare se il prodotto che il cliente ha intenzione di rifiutare ha le caratteristiche per essere considerato ancora non buono. Per questo motivo chi ci lavora ha seguito un particolare corso di addestramento. L'inaugurazione del centro logistico di Qvc a Castelsangiovanni avverrà entro la fine del mese, con una giornata che segnerà il debutto e la presentazione ufficiale della nuova realtà all'interno della logistica castellana.



A sinistra Claudio Cantrelli, direttore logistico del gruppo Monclair presente nel polo castellano con due magazzini del Comune, che non ha nessuna spesa per la manutenzione e la gestione del parco logistico. Il Comune oltre a non avere costi dalle due società che hanno sviluppato e realizzato il polo ha avuto in cambio alcune opere compensative che incentivano i lavori di ristrutturazione di viale Amendola e in futuro (a carico di Vallog) la ciclopedonale che dovrà collegare il parco logistico alla stazione ferroviaria, per poi collegarsi alla città grazie al tanto atteso sottopasso ferroviario di cui da decenni si parla (a carico questo delle Ferrovie dello Stato). Altra peculiarità del polo è la capacità di produrre energia grazie a una serie di pannelli fotovoltaici sui tetti dei capannoni che assicurano una produzione annua di 42 megawattora di potenza rilasciata in rete.